

Padova, 2 novembre 2023

## CONFERIMENTO DEL DOTTORATO AD HONOREM IN GIURISPRUDENZA AD ANTONIO TIZZANO

Oggi, giovedì 2 novembre alle ore 10.00 in Aula Magna “Galileo Galilei” di Palazzo del Bo,



via VIII febbraio 2, a Padova si è tenuta la cerimonia di conferimento del dottorato ad honorem in Giurisprudenza ad Antonio Tizzano. Il titolo viene conferito dall'Università di Padova allo studioso per lo straordinario ruolo che ha svolto nel favorire l'integrazione europea attraverso il diritto.

**Antonio Tizzano**, professore emerito di diritto dell'Unione europea

all'Università La Sapienza di Roma e vicepresidente emerito della Corte di Giustizia dell'Unione europea, è, a livello europeo, uno dei giuristi più influenti proprio nel campo che ha stravolto, nella teoria come nella pratica, l'idea consolidata secondo cui il diritto vive essenzialmente nelle dimensioni nazionali. Accanto al suo mai cessato impegno di studioso e di maestro, ha inciso in maniera eccezionale sullo sviluppo dell'ordinamento dell'Unione nei 18 anni in cui è stato membro della Corte di Giustizia. In particolare, ha contribuito in maniera decisiva al riconoscimento della dimensione

autonoma di quell'ordinamento, al rafforzamento in esso della tutela dei diritti degli individui, anche tramite la collaborazione tra giurisdizioni nazionali e Corte di Giustizia, all'effettività dei valori più alti su cui è fondato il sistema comune, anche contro le resistenze di stati membri recalcitranti. Antonio Tizzano è il cittadino italiano



che più a lungo ha ricoperto le più alte funzioni di membro della Corte di giustizia, prima come avvocato generale (2000-2006), poi come giudice (2006-2018) e, in quel ruolo, presidente di sezione dal 2009 e infine vicepresidente della Corte dal 2015.



La cerimonia, ha preceduto l'apertura del convegno "Il diritto dell'Unione Europea nei rapporti tra ordinamenti", organizzato dall'Associazione italiana studiosi di diritto dell'Unione Europea della quale Tizzano è presidente, e ha visto la partecipazione di Silvana Sciarra, presidente della Corte

costituzionale.

*Laudatio dottorato honorem Antonio Tizzano  
Della Magnifica Rettrice Daniela Mapelli*

Care colleghe e cari colleghi,  
care e cari ospiti,

sono felice di essere oggi con voi per celebrare Antonio Tizzano, nel momento in cui l'Università di Padova gli conferisce il titolo di dottore di ricerca ad honorem in Giurisprudenza. Proverò ora a ripercorrere alcune delle tappe della prestigiosa carriera del professor Tizzano, partendo dal ricordare come sia il cittadino italiano che più a lungo ha ricoperto le altissime funzioni di membro della Corte, dall'ottobre 2000 all'ottobre 2018, prima come Avvocato Generale, poi come Giudice e, in quel ruolo, come Presidente di Sezione dal 2009 e, infine, come Vice Presidente della Corte dal 2015.

Il professor Tizzano è un importante giurista istituzionale, coinvolto in prima persona nei processi dell'integrazione europea.

Dal 1984 al 1992 è Consigliere giuridico della Rappresentanza permanente della Repubblica Italiana presso le Comunità europee.

In tale veste partecipa in prima persona alla negoziazione dei Trattati di adesione di Spagna e Portogallo alle Comunità europee e del Trattato sull'Atto Unico Europeo: la prima grande occasione di ampliamento delle competenze comunitarie e di superamento del deficit democratico, con la sostanziale elevazione del Parlamento



europeo a co-legislatore, nonché momento decisivo di spinta per la definitiva attuazione del mercato interno.

Sempre in quel ruolo, partecipa alla negoziazione del Trattato di Maastricht che istituisce l'Unione europea (1992), la cui importanza, Tizzano sottolinea in un importante contributo apparso sul Foro Italiano del 1995, intitolato "Appunti sul trattato di Maastricht: struttura e natura dell'Unione europea".

In quegli anni continua, in parallelo, l'impegno scientifico di Antonio Tizzano e, in esso, l'accento costante sul processo di integrazione europea attraverso il diritto. Per lunghi anni Tizzano è il responsabile e l'animatore della parte quarta del Foro Italiano.

Autore di innumerevoli contributi scientifici sul diritto dell'Unione europea, è stato onorato, al termine dei suoi tre mandati alla Corte, da un prestigioso Liber Amicorum curato dal Presidente della Corte di Giustizia, il professor Koen Lenaerts.

Inoltre, sono molte le occasioni in cui l'Avvocato Generale Tizzano ha suggerito alla Corte nuove vie, in relazione a rilevanti questioni di diritto del mercato interno, della concorrenza e degli aiuti di Stato. Pur in una Corte di giustizia in cui non sono normalmente riconoscibili verso l'esterno i contributi dei singoli membri del collegio giudicante, è decisivo il marchio che il Giudice Tizzano negli ultimi anni ha fornito allo sviluppo della giurisprudenza, specialmente come Giudice Relatore di cause attribuite alla Grande Sezione e alla Seduta Plenaria - dove sedeva in posizione di rilievo, in



quanto Presidente della prima sezione - e infine come Vice Presidente della Corte, giudice dei référés di maggior peso istituzionale.

Numerosi e decisivi sono i pareri, le sentenze e le ordinanze, in cui la penna del Giudice Tizzano ha segnato la storia dell'integrazione dell'Unione, riaffermando l'autonomia e l'effettività del suo ordinamento giuridico.

L'occasione della concessione del Dottorato honoris causa al professor Antonio Tizzano si compie peraltro in un momento

storico importante e simbolico, sia per l'Università di Padova, sia per la Corte di giustizia e per l'Unione.

Siamo infatti nell'anno che apre il nono secolo di vita dell'Università di Padova e, insieme, nel momento in cui corrono i 60 anni dalla sentenza van Gend en Loos del 1963: una sentenza fondativa dell'ordinamento dell'Unione come lo conosciamo, al centro della quale sta la dimensione qualitativamente nuova dell'ordinamento comunitario.

A conclusione di questa laudatio, voglio sottolineare il forte legame tra lo studioso che oggi onoriamo e la Scuola giuridica patavina.

Quel legame è anzitutto ideale, perché corrisponde ai significativi legami tra lo Studio giuridico patavino e lo sviluppo dell'integrazione europea - "sospinto" dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Il contributo espresso dall'Università di Padova e dalla sua Scuola giuridica all'avanzamento del processo di integrazione in Europa si esprime in due importanti scuole di pensiero, originate dalla riflessione di due grandi Maestri del diritto internazionale che hanno segnato lo sviluppo dello studio patavino: Rolando Quadri, ordinario di diritto internazionale a Padova tra il 1939 e il 1950, dove già era stato assistente nell'Istituto di Diritto Pubblico dal 1933 ottenendo la libera docenza nel 1935, e Gaetano Arangio-Ruiz, ordinario di diritto internazionale a Padova tra il 1955 e il 1967.

Di Rolando Quadri è allievo, proprio Antonio Tizzano, laureato con lode in diritto internazionale all'Università Federico II di Napoli, sotto la guida del professor Quadri. Ma di Quadri fu allievo anche il Prof. Benedetto Conforti, che ne prese da ordinario la cattedra di Diritto internazionale a Padova, prima degli anni di Arangio. Il segno della scuola di Rolando Quadri, con la sua riflessione attenta alla dimensione interna del fenomeno giuridico internazionalistico, si ritrova, in particolare, nelle riflessioni, svolte inizialmente da Conforti, sul ruolo dei giudici interni nell'assicurare il rispetto del diritto internazionale, e, successivamente, dal giovane Tizzano su quella particolare nuova dimensione non più solo internazionalistica che è il diritto delle Comunità europee.

Di Gaetano Arangio-Ruiz sono le riflessioni sul *domain réservé/domestic jurisdiction* a rivelarsi fondamentali per inquadrare adeguatamente la radicale novità, rispetto anche alle più avanzate forme di *vicarious State activities* delle organizzazioni internazionali, dell'ordinamento giuridico interindividuale - o sovranazionale, con le parole di Quadri, o autonomo, con le parole della giurisprudenza della Corte tanto influenzata da Tizzano - cui le Comunità prima e l'Unione successivamente hanno dato origine.

E qui si chiude il cerchio, idealmente, con Padova, poiché l'affermarsi di una visione che legge il fenomeno dell'integrazione europea attraverso il diritto dell'Unione come nuovo ordinamento, che vede l'individuo quale suo elemento fondamentale e il giudice nazionale come giudice europeo di diritto comune chiamato a tutelarne i diritti anche contro le deviazioni dei legislatori nazionali nasce, per l'appunto, dalla lontana sentenza *van Gend en Loos* del 1963, frutto dell'intuizione del Giudice Trabucchi, dottore di questa stessa scuola che oggi accoglie tra i suoi dottori il professor Tizzano. Benvenuto fra noi, Antonio Tizzano.